

DGR N. 1820/2009

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Visti:

- la Legge 26 ottobre 1995 n. 447 "Legge quadro sull'inquinamento acustico" che stabilisce i principi fondamentali in materia di tutela dell'ambiente dall'inquinamento acustico;
- la Legge Regionale 9 maggio 2001, n. 15 "Disposizioni in materia di inquinamento acustico" che stabilisce le modalità per la realizzazione della classificazione acustica del territorio e dei piani di risanamento acustico;
- la Direttiva 2002/49/CE relativa alla determinazione e gestione del rumore ambientale che introduce nuove definizioni e nuovi descrittori acustici ai fini della prevenzione e riduzione degli effetti nocivi dell'esposizione al rumore ambientale della popolazione;
- il D.Lgs. 194/2005, pubblicato in data 23/09/2005, recante "Attuazione della direttiva 2002/49/CE relativa alla determinazione del rumore ambientale" che prevede:
 - l'elaborazione della mappatura acustica e delle mappe acustiche strategiche per determinare quale sia l'esposizione del rumore ambientale;
 - l'elaborazione e l'adozione di piani d'azione, per evitare e ridurre il rumore ambientale;
 - di assicurare l'informazione e la partecipazione del pubblico in merito al rumore ambientale ed ai relativi effetti;
- la Legge Regionale 19 aprile 1995, n. 44 e s. m. che istituisce l'Arpa, Agenzia Regionale per la Prevenzione e l'Ambiente dell'Emilia-Romagna, ente strumentale della Regione;
- l'art.5, comma 1, lettera n), della LR 44/95 che assegna ad ARPA il compito di fornire attività di supporto alla Regione e agli Enti Locali per la predisposizione di piani e progetti ambientali;

Premesso che:

- in data 19 dicembre 2006 è stata sottoscritta una convenzione tra Regione Emilia-Romagna, Comune di Bologna ed ARPA-Sezione Provinciale di Bologna avente la finalità di individuare e condividere un'unica metodologia a livello regionale sia per la realizzazione della mappatura acustica delle infrastrutture di pertinenza provinciale sia della mappatura acustica strategica dell'Agglomerato di Bologna, propedeutiche alla predisposizione dei piani d'azione ed alle successive verifiche quinquennali sulla base dei requisiti minimi conformi al D.Lgs. 194/05, inclusa l'integrazione e l'armonizzazione delle procedure già applicate in ottemperanza alla legislazione italiana precedente (L. 447/95 e decreti attuativi);
- l'oggetto della Convenzione¹ è l'attuazione di un progetto, organizzato in tre fasi, per il raggiungimento dell'obiettivo condiviso;
- la fase I, relativa alla organizzazione del progetto, al reperimento dei dati ed alla individuazione del modello per lo sviluppo delle fasi successive è terminata nel 2007;
- la fase II, relativa alla elaborazione delle mappe acustiche e mappe acustiche strategiche, è terminata il 25 Febbraio del 2009;
- in coerenza con quanto definito dalle parti e condiviso dal Tavolo tecnico allo scopo istituito², sulla base della valutazione dei risultati derivanti dall'attuazione delle fasi I e II del progetto e a seguito delle valutazioni effettuate con le Amministrazioni Provinciali, il Comune di Bologna e Arpa si è pervenuti alla definizione della struttura della III fase del progetto suddivisa nelle seguenti sottofasi, da concludersi entro il 30 Novembre 2010, secondo il tempogramma di riferimento concordato:

Sottofase III-A Individuazione delle regole tecniche per la formulazione dei piani d'azione nonché per la loro armonizzazione con la legislazione esistente

1. Messa a punto delle regole tecniche:

¹ il cui schema è stato approvato con propria deliberazione n. 1536 del 6 novembre 2006

² art. 5 della convenzione, così come modificato con atto aggiuntivo del 28 marzo 07, il cui schema è stato approvato con propria deliberazione n. 291 del 12 marzo 2007

- per la formulazione dei piani d'azione di cui al D.Lgs. 194/05;
- per l'armonizzazione dei piani d'azione con la classificazione acustica del territorio e con i valori limite assoluti stabiliti dai vari decreti relativi all'inquinamento acustico ambientale;
- per l'armonizzazione dei piani d'azione con i piani di risanamento acustico comunali (ex art. 7 Legge 447/95 e art. 5 della LR 15/01) e delle infrastrutture di trasporto (ex DM 29/11/2000);
- per la valutazione delle criticità, eventualmente secondo un indice di priorità;
- per individuare le "zone silenziose" esistenti (la cui definizione è a cura delle Autorità competenti);
- per la valutazione degli interventi di soluzione delle criticità: criteri di efficienza, di efficacia, di urgenza e di opportunità.

Sottofase III-B Pianificazione strategica preliminare per le strade provinciali con più di 6.000.000 di veicoli anno

Definizione delle scelte strategiche che orientano il piano d'azione e individuazione degli ambiti territoriali del piano stesso.

2. Per ogni Provincia affinamento del modello acustico risultante dalla fase II con l'immissione di dati più aggiornati e dettagliati, se disponibili;
3. Per ogni Provincia acquisizione degli indirizzi di pianificazione e delle azioni contro l'inquinamento acustico già programmate e delle azioni di gestione del territorio già in programma a seguito di politiche non connesse con la tematica dell'inquinamento acustico, in formato digitale, per quanto possibile.
4. Per ogni Provincia ricognizione delle criticità e delle zone silenziose:
 - basata sulle mappe acustiche prodotte nella fase II, eventualmente aggiornate come da punto 2 precedente;
 - individuazione delle singole aree critiche e delle relative sorgenti critiche, in rapporto ai vincoli di legge, alle azioni previste dalla pianificazione già elaborata e/o approvata alle diverse scale istituzionali e loro classificazione in:

- o criticità per le quali sono già previste azioni: in tale caso il piano d'azione effettua una analisi di consistenza fra la criticità analizzata e l'adeguatezza delle azioni individuate; andrà definita una classificazione di tale adeguatezza;
- o criticità per le quali non sono state previste azioni: in questo caso il piano d'azione, individua e propone le tipologie di interventi da adottare;
- individuazione delle eventuali zone silenziose da tutelare.

5. Per ogni Provincia ricognizione delle soluzioni praticabili:

- analisi delle possibili soluzioni adottabili per ciascuna area critica compresa nell'ambito di intervento selezionato, sia in sinergia con gli interventi già pianificati, sia di nuovo tipo.
- analisi delle possibili soluzioni per la tutela delle eventuali zone silenziose.

Sottofase III-C Pianificazione strategica preliminare per l'Agglomerato di Bologna

Definizione delle scelte strategiche che orientano il piano d'azione e individuazione degli ambiti territoriali del piano stesso.

6. Affinamento del modello acustico risultante dalla fase II con l'immissione di dati più aggiornati e dettagliati, se disponibili.
7. Acquisizione degli indirizzi di pianificazione e delle azioni contro l'inquinamento acustico già programmate:
 - comunicazione da parte del Comune di Bologna delle azioni di gestione del territorio già in programma a seguito di politiche non connesse con la tematica dell'inquinamento acustico, in formato digitale per quanto possibile.
8. Ricognizione delle criticità e delle zone silenziose:
 - basata sulle mappe acustiche prodotte nella fase II, eventualmente aggiornate come da punto 6 precedente;
 - individuazione delle singole aree critiche e delle relative sorgenti critiche, in rapporto ai vincoli di legge, alle azioni previste dalla pianificazione già elaborata e/o approvata alle diverse scale istituzionali e loro classificazione in:

- o criticità per le quali sono già previste azioni: in tale caso il piano d'azione effettua una analisi di consistenza fra la criticità analizzata e l'adeguatezza delle azioni individuate; andrà definita una classificazione di tale adeguatezza;
- o criticità per le quali non sono state previste azioni: in questo caso il piano d'azione, individua e propone le tipologie di interventi da adottare;
- individuazione delle eventuali zone silenziose da tutelare.

9. Ricognizione delle soluzioni praticabili:

- analisi delle possibili soluzioni adottabili per ciascuna area critica compresa nell'ambito di intervento selezionato, sia in sinergia con gli interventi già pianificati, sia di nuovo tipo;
- analisi delle possibili soluzioni per la tutela delle eventuali zone silenziose.

Sottofase III-D Predisposizione dei piani d'azione per le strade provinciali con più di 6.000.000 di veicoli anno

Sottofase finalizzata alla redazione del piano d'azione definitivo come previsto nell'allegato 5 del D.lgs 194/05, nel quale siano individuati gli specifici interventi da adottare per ogni area critica, il programma temporale degli interventi, le risorse economiche previste, i soggetti coinvolti, ecc.

10. Valutazioni costi e benefici:

- quantificazione dei costi e dei benefici previsti per ogni soluzione praticabile individuata;

11. Selezione degli interventi per aree critiche e zone silenziose:

- selezione degli interventi da realizzare per ogni area critica;
- selezione degli interventi da realizzare per ogni eventuale zona silenziosa.

12. Definizione ed approvazione del piano d'azione:

Spetta alle Autorità Competenti la:

- quantificazione degli impegni economici ulteriori, rispetto a quanto già stabilito dal quadro degli interventi significativi già deliberati e dei tempi

- di progettazione necessari per passare alla realizzazione delle diverse opere;
- proposta di interventi per il primo quinquennio;
 - consultazione del pubblico riguardo alla proposta di piano;
 - revisione della proposta di piano d'azione sulla base delle osservazioni formulate dal pubblico (la revisione può comprendere una rielaborazione di tutte le fasi precedenti, a partire dalla selezione dell'ambito di intervento);
 - predisposizione del piano d'azione definitivo e sua approvazione da parte dell'autorità competente.

Sottofase III-E Predisposizione del piano d'azione per l'Agglomerato di Bologna

Sottofase finalizzata alla redazione del piano d'azione definitivo come previsto nell'allegato 5 del D.lgs 194/05, nel quale siano individuati gli specifici interventi da adottare per ogni area critica, il programma temporale degli interventi, le risorse economiche previste, i soggetti coinvolti, ecc.

13. Valutazioni costi e benefici:

- quantificazione dei costi e dei benefici previsti per ogni soluzione praticabile individuata.

14. Selezione degli interventi per aree critiche e zone silenziose:

- selezione degli interventi da realizzare per ogni area critica;
- selezione degli interventi da realizzare per ogni eventuale zona silenziosa.

15. Definizione ed approvazione del piano d'azione

Spetta alla Autorità Competente la:

- quantificazione degli impegni economici ulteriori, rispetto a quanto già stabilito dal quadro degli interventi significativi già deliberati e dei tempi di progettazione necessari per passare alla realizzazione delle diverse opere;
- proposta di interventi per il primo quinquennio;
- consultazione del pubblico riguardo alla proposta di piano;

- revisione della proposta di piano d'azione sulla base delle osservazioni formulate dal pubblico (la revisione può comprendere una rielaborazione di tutte le fasi precedenti, a partire dalla selezione dell'ambito di intervento);
- predisposizione del piano d'azione definitivo e sua approvazione da parte dell'autorità competente.

Sottofase III-F Stesura di linee guida per la elaborazione:

- delle mappature acustiche strategiche per gli agglomerati della Regione Emilia-Romagna e delle mappature acustiche per le infrastrutture stradali di competenza delle Province;
- dei piani d'azione per gli agglomerati della Regione Emilia-Romagna e le infrastrutture stradali di competenza delle Province.

Le linee guida saranno elaborate tenendo conto delle risultanze delle fasi I, II e III dell'intero progetto.

La Regione Emilia-Romagna provvederà ad effettuare il necessario confronto con le Autorità Competenti, l'ARPA e gli altri Enti interessati, provvedendo poi alla adozione di un formale atto di indirizzo.

DATO ATTO che:

- la rilevanza della fase III del progetto riguardo al coinvolgimento previsto di tutte le Province dell'Emilia-Romagna e degli agglomerati di Piacenza, Parma, Reggio-Emilia, Modena, Ferrara, Ravenna, Forlì e Rimini nella successiva attuazione delle linee di indirizzo regionali di cui alla sopra esposta sottofase III-F, richiederà un fattivo coinvolgimento dell'ARPA quale supporto tecnico alle Autorità Competenti risulta utile prevedere che la Convenzione sia sottoscritta dal Direttore Generale di ARPA, demandando a successive eventuali convenzioni da stipulare in sede locale le attività di consulenza tecnica, di monitoraggio acustico e fornitura dei necessari dati di input agli strumenti di valutazione realizzati dal progetto triennale e messi a disposizione delle Autorità Competenti;
- rispetto alla sopra esposta articolazione delle attività della fase III del progetto sia utile confermare i

contenuti dell' art. 3 della convenzione ed in particolare che le competenze e le professionalità specialistiche necessarie sono da individuare nel Dipartimento di Ingegneria Energetica, Nucleare e del Controllo Ambientale - DIENCA della Facoltà di Ingegneria dell'Università degli Studi di Bologna, che ha sviluppato a seguito di incarico della Regione una significativa quota di attività nella realizzazione delle fasi I e II;

- sulla base dei costi stimati e delle risorse finanziarie disponibili per l'attuazione della III fase, così come stabilito dalla DGR 369/2009 al punto D "Completamento del progetto di Mappatura acustica ai sensi del D.Lgs. 194/05, approvato con propria deliberazione n. 1536 del 6 novembre 2006 e s.m. (rientrante negli ambiti di intervento regionali previsti nel Piano di Azione Ambientale per un futuro sostenibile 2008-2010 di cui alla deliberazione dell'Assemblea Legislativa 3 dicembre 2008, n. 204, la ripartizione degli oneri dello sviluppo delle Sottofasi A, B, C, D, E, H e I di tale terza fase sono così suddivisi:
 - costo a carico della Regione Emilia-Romagna:
 - € 130.000,00, a fronte delle attività di studio riferite alle sottofasi A, B, D e F programmate con DGR n. 368/2008 - punto D da affidare ai sensi della normativa vigente;
 - costo a carico del Comune di Bologna:
 - € 55.000, a fronte delle attività relative alle sottofasi C, E;
- Considerato inoltre che:
- l'acquisizione da parte della Regione e la messa a punto del modello per l'elaborazione della mappatura acustica e delle mappe acustiche strategiche ha richiesto tempi più lunghi rispetto a quelli preventivati;
 - si sono verificate difficoltà nel reperimento materiale dei dati, difficoltà che hanno contribuito ad allungare ulteriormente i tempi previsti per l'elaborazione dei dati stessi;
 - in sede di Comitato tecnico fu valutata la necessità di rideterminare i tempi entro i quali ARPA concludeva le attività di propria competenza e conseguentemente il Dipartimento terminava il proprio incarico, determinandoli in:
 - 15 gennaio 2009 per ARPA (3 mesi dall'individuazione delle aree di studio da parte del Comitato tecnico);

- 25 febbraio 2009 per il D.I.E.N.C.A.;
- il confronto con le Province e con il Comune di Bologna Autorità Competente per l'Agglomerato di Bologna si sono svolte dopo la consegna degli elaborati finali da parte del DIENCA e si sono protratte sino a Novembre 2009 al fine di raccogliere indicazioni e condividere le specifiche per lo svolgimento della fase III del progetto;

Ritenuto che, in ragione delle motivazioni espresse, sia necessario approvare un atto aggiuntivo alla citata convenzione sottoscritta in data 19 dicembre 2006 da Regione Emilia Romagna, Comune di Bologna e ARPA-Sezione di Bologna, così come integrata con atto sottoscritto dalle parti in data 20 dicembre 2007, per ridefinire le sottofasi da attuare ed i nuovi termini per la effettuazione della III fase del progetto (sottofasi A, B, C, D, E, F);

Richiamate le seguenti deliberazioni regionali esecutive ai sensi di legge:

- n. 1057 del 24 luglio 2006, concernente "Prima fase di riordino delle strutture organizzative della Giunta Regionale. Indirizzi in merito alle modalità di integrazione interdirezionale e di gestione delle funzioni trasversali";
- n. 1663 del 27 novembre 2006 "Modifiche all'assetto delle Direzioni Generali della Giunta e del Gabinetto del Presidente";
- n. 2416 del 29 dicembre 2008 esecutiva ai sensi di legge, recante "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007" e s.m.;
- n. 1173 del 27 luglio 2009, concernente "Approvazione degli atti di conferimento degli incarichi di livello dirigenziale (decorrenza 1.08.2009).

Vista la deliberazione della Giunta regionale n. 2416/2008 "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007";

Dato atto del parere allegato;

Su proposta dell'Assessore Ambiente e Sviluppo sostenibile;

A voti unanimi e palesi

D e l i b e r a

1. di integrare, per le motivazioni di cui in premessa e qui integralmente riportate, così come indicato nell'allegato che forma parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, la convenzione sottoscritta in data 19 dicembre 2006, modificata con atto aggiuntivo sottoscritto il 28 marzo 2007 ed integrata con atto sottoscritto il 20 dicembre 2007, e successivamente con atto G.R. 1437/2008 tra la Regione Emilia Romagna, il Comune di Bologna ed ARPA per la predisposizione di un progetto di mappatura acustica ai sensi del D.Lgs.194/05;
2. di approvare quindi lo schema di Atto integrativo alla Convenzione di cui al punto 1.;
3. di dare atto che il Direttore Generale all'Ambiente e Difesa del suolo e della costa provvederà a sottoscrivere l'atto integrativo di cui al punto precedente.
4. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

- - -

SCHEMA di Atto integrativo alla Convenzione per la realizzazione della mappatura acustica delle infrastrutture di pertinenza provinciale e mappatura acustica strategica dell'Agglomerato di Bologna (D.Lgs. 194/2005).

La REGIONE EMILIA ROMAGNA, con sede legale in Bologna, Via Aldo Moro, n. 52, in persona del Direttore Generale all'Ambiente e Difesa del suolo e della costa dott. _____ nato a _____ il _____

Il COMUNE DI BOLOGNA, con sede legale in Bologna, _____, in persona _____ del _____ dirigente _____ dott. _____ Responsabile del settore ambiente, nato a _____ il _____

L'AGENZIA REGIONALE PER LA PREVENZIONE E L'AMBIENTE in persona del _____, nato a _____ il _____

Visti:

- la Legge 26 ottobre 1995 n. 447 "Legge quadro sull'inquinamento acustico" che stabilisce i principi fondamentali in materia di tutela dell'ambiente dall'inquinamento acustico;
- la Legge Regionale 9 maggio 2001, n. 15 "Disposizioni in materia di inquinamento acustico" che stabilisce le modalità per la realizzazione della classificazione acustica del territorio e dei piani di risanamento acustico;
- la Direttiva 2002/49/CE relativa alla determinazione e gestione del rumore ambientale che introduce nuove definizioni e nuovi descrittori acustici ai fini della prevenzione e riduzione degli effetti nocivi dell'esposizione al rumore ambientale della popolazione;
- il D.Lgs. 194/2005, pubblicato in data 23/09/2005, recante "Attuazione della direttiva 2002/49/CE relativa alla determinazione del rumore ambientale" che prevede:
 - l'elaborazione della mappatura acustica e delle mappe acustiche strategiche per determinare quale sia l'esposizione del rumore ambientale;
 - l'elaborazione e l'adozione di piani d'azione, per evitare e ridurre il rumore ambientale;

- di assicurare l'informazione e la partecipazione del pubblico in merito al rumore ambientale ed ai relativi effetti;
- la Legge Regionale 19 aprile 1995, n. 44 e s. m. che istituisce l'Arpa, Agenzia Regionale per la Prevenzione e l'Ambiente dell'Emilia-Romagna, ente strumentale della Regione;
- l'art.5, comma 1, lettera n), della LR 44/95 che assegna ad ARPA il compito di fornire attività di supporto alla Regione e agli Enti Locali per la predisposizione di piani e progetti ambientali;

Premesso che:

- in data 19 dicembre 2006 è stata sottoscritta una convenzione tra Regione Emilia-Romagna, Comune di Bologna ed ARPA-Sezione Provinciale di Bologna avente la finalità di individuare e condividere un'unica metodologia a livello regionale sia per la realizzazione della mappatura acustica delle infrastrutture di pertinenza provinciale sia della mappatura acustica strategica dell'Agglomerato di Bologna, propedeutiche alla predisposizione dei piani d'azione ed alle successive verifiche quinquennali sulla base dei requisiti minimi conformi al D.Lgs. 194/05, inclusa l'integrazione e l'armonizzazione delle procedure già applicate in ottemperanza alla legislazione italiana precedente (L. 447/95 e decreti attuativi);
- l'oggetto della Convenzione³ è l'attuazione di un progetto, organizzato in tre fasi, per il raggiungimento dell'obiettivo condiviso;
- la fase I, relativa alla organizzazione del progetto, al reperimento dei dati ed alla individuazione del modello per lo sviluppo delle fasi successive è terminata nel 2007;
- la fase II, relativa alla elaborazione delle mappe acustiche e mappe acustiche strategiche, è terminata il 25 Febbraio del 2009;
- in coerenza con quanto definito dalle parti e condiviso dal Tavolo tecnico allo scopo istituito⁴, sulla base della

³ il cui schema è stato approvato con propria deliberazione n. 1536 del 6 novembre 2006

valutazione dei risultati derivanti dall'attuazione delle fasi I e II del progetto e a seguito delle valutazioni effettuate con le Amministrazioni Provinciali, il Comune di Bologna e Arpa si è pervenuti alla definizione della struttura della III fase del progetto suddivisa nelle seguenti sottofasi, da concludersi entro il 30 Novembre 2010, secondo il tempogramma di riferimento concordato:

Sottofase III-A Individuazione delle regole tecniche per la formulazione dei piani d'azione nonché per la loro armonizzazione con la legislazione esistente

1. Messa a punto delle regole tecniche:

- per la formulazione dei piani d'azione di cui al D.Lgs. 194/05;
- per l'armonizzazione dei piani d'azione con la classificazione acustica del territorio e con i valori limite assoluti stabiliti dai vari decreti relativi all'inquinamento acustico ambientale;
- per l'armonizzazione dei piani d'azione con i piani di risanamento acustico comunali (ex art. 7 Legge 447/95 e art. 5 della LR 15/01) e delle infrastrutture di trasporto (ex DM 29/11/2000);
- per la valutazione delle criticità, eventualmente secondo un indice di priorità;
- per individuare le "zone silenziose" esistenti (la cui definizione è a cura delle Autorità competenti);
- per la valutazione degli interventi di soluzione delle criticità: criteri di efficienza, di efficacia, di urgenza e di opportunità.

Sottofase III-B Pianificazione strategica preliminare per le strade provinciali con più di 6.000.000 di veicoli anno

Definizione delle scelte strategiche che orientano il piano d'azione e individuazione degli ambiti territoriali del piano stesso.

2. Per ogni Provincia affinamento del modello acustico risultante dalla fase II con l'immissione di dati più aggiornati e dettagliati, se disponibili;

⁴ art. 5 della convenzione, così come modificato con atto aggiuntivo del 28 marzo 07, il cui schema è stato approvato con propria deliberazione n. 291 del 12 marzo 2007

3. Per ogni Provincia acquisizione degli indirizzi di pianificazione e delle azioni contro l'inquinamento acustico già programmate e delle azioni di gestione del territorio già in programma a seguito di politiche non connesse con la tematica dell'inquinamento acustico, in formato digitale, per quanto possibile.
4. Per ogni Provincia ricognizione delle criticità e delle zone silenziose:
 - basata sulle mappe acustiche prodotte nella fase II, eventualmente aggiornate come da punto 2 precedente;
 - individuazione delle singole aree critiche e delle relative sorgenti critiche, in rapporto ai vincoli di legge, alle azioni previste dalla pianificazione già elaborata e/o approvata alle diverse scale istituzionali e loro classificazione in:
 - o criticità per le quali sono già previste azioni: in tale caso il piano d'azione effettua una analisi di consistenza fra la criticità analizzata e l'adeguatezza delle azioni individuate; andrà definita una classificazione di tale adeguatezza;
 - o criticità per le quali non sono state previste azioni: in questo caso il piano d'azione, individua e propone le tipologie di interventi da adottare;
 - individuazione delle eventuali zone silenziose da tutelare.
5. Per ogni Provincia ricognizione delle soluzioni praticabili:
 - analisi delle possibili soluzioni adottabili per ciascuna area critica compresa nell'ambito di intervento selezionato, sia in sinergia con gli interventi già pianificati, sia di nuovo tipo.
 - analisi delle possibili soluzioni per la tutela delle eventuali zone silenziose.

Sottofase III-C Pianificazione strategica preliminare per l'Agglomerato di Bologna

Definizione delle scelte strategiche che orientano il piano d'azione e individuazione degli ambiti territoriali del piano stesso.

6. Affinamento del modello acustico risultante dalla fase II con l'immissione di dati più aggiornati e dettagliati, se disponibili.

7. Acquisizione degli indirizzi di pianificazione e delle azioni contro l'inquinamento acustico già programmate:

- comunicazione da parte del Comune di Bologna delle azioni di gestione del territorio già in programma a seguito di politiche non connesse con la tematica dell'inquinamento acustico, in formato digitale per quanto possibile.

8. Ricognizione delle criticità e delle zone silenziose:

- basata sulle mappe acustiche prodotte nella fase II, eventualmente aggiornate come da punto 6 precedente;
- individuazione delle singole aree critiche e delle relative sorgenti critiche, in rapporto ai vincoli di legge, alle azioni previste dalla pianificazione già elaborata e/o approvata alle diverse scale istituzionali e loro classificazione in:
 - o criticità per le quali sono già previste azioni: in tale caso il piano d'azione effettua una analisi di consistenza fra la criticità analizzata e l'adeguatezza delle azioni individuate; andrà definita una classificazione di tale adeguatezza;
 - o criticità per le quali non sono state previste azioni: in questo caso il piano d'azione, individua e propone le tipologie di interventi da adottare;
- individuazione delle eventuali zone silenziose da tutelare.

9. Ricognizione delle soluzioni praticabili:

- analisi delle possibili soluzioni adottabili per ciascuna area critica compresa nell'ambito di intervento selezionato, sia in sinergia con gli interventi già pianificati, sia di nuovo tipo;
- analisi delle possibili soluzioni per la tutela delle eventuali zone silenziose.

Sottofase III-D Predisposizione dei piani d'azione per le strade provinciali con più di 6.000.000 di veicoli anno

Sottofase finalizzata alla redazione del piano d'azione definitivo come previsto nell'allegato 5 del D.lgs 194/05, nel quale siano individuati gli specifici interventi da adottare per ogni area critica, il programma temporale degli interventi, le risorse economiche previste, i soggetti coinvolti, ecc.

10. Valutazioni costi e benefici:

- quantificazione dei costi e dei benefici previsti per ogni soluzione praticabile individuata;
11. Selezione degli interventi per aree critiche e zone silenziose:
- selezione degli interventi da realizzare per ogni area critica;
 - selezione degli interventi da realizzare per ogni eventuale zona silenziosa.
12. Definizione ed approvazione del piano d'azione:
Spetta alle Autorità Competenti la:
- quantificazione degli impegni economici ulteriori, rispetto a quanto già stabilito dal quadro degli interventi significativi già deliberati e dei tempi di progettazione necessari per passare alla realizzazione delle diverse opere;
 - proposta di interventi per il primo quinquennio;
 - consultazione del pubblico riguardo alla proposta di piano;
 - revisione della proposta di piano d'azione sulla base delle osservazioni formulate dal pubblico (la revisione può comprendere una rielaborazione di tutte le fasi precedenti, a partire dalla selezione dell'ambito di intervento);
 - predisposizione del piano d'azione definitivo e sua approvazione da parte dell'autorità competente.

Sottofase III-E Predisposizione del piano d'azione per l'Agglomerato di Bologna

Sottofase finalizzata alla redazione del piano d'azione definitivo come previsto nell'allegato 5 del D.lgs 194/05, nel quale siano individuati gli specifici interventi da adottare per ogni area critica, il programma temporale degli interventi, le risorse economiche previste, i soggetti coinvolti, ecc.

13. Valutazioni costi e benefici:
- quantificazione dei costi e dei benefici previsti per ogni soluzione praticabile individuata.
14. Selezione degli interventi per aree critiche e zone silenziose:
- selezione degli interventi da realizzare per ogni area critica;

- selezione degli interventi da realizzare per ogni eventuale zona silenziosa.
15. Definizione ed approvazione del piano d'azione
Spetta alla Autorità Competente la:
- quantificazione degli impegni economici ulteriori, rispetto a quanto già stabilito dal quadro degli interventi significativi già deliberati e dei tempi di progettazione necessari per passare alla realizzazione delle diverse opere;
 - proposta di interventi per il primo quinquennio;
 - consultazione del pubblico riguardo alla proposta di piano;
 - revisione della proposta di piano d'azione sulla base delle osservazioni formulate dal pubblico (la revisione può comprendere una rielaborazione di tutte le fasi precedenti, a partire dalla selezione dell'ambito di intervento);
 - predisposizione del piano d'azione definitivo e sua approvazione da parte dell'autorità competente.

Sottofase III-F Stesura di linee guida per la elaborazione:

- delle mappature acustiche strategiche per gli agglomerati della Regione Emilia-Romagna e delle mappature acustiche per le infrastrutture stradali di competenza delle Province;
- dei piani d'azione per gli agglomerati della Regione Emilia-Romagna e le infrastrutture stradali di competenza delle Province.

Le linee guida saranno elaborate tenendo conto delle risultanze delle fasi I, II e III dell'intero progetto.

La Regione Emilia-Romagna provvederà ad effettuare il necessario confronto con le Autorità Competenti, l'ARPA e gli altri Enti interessati, provvedendo poi alla adozione di un formale atto di indirizzo.

DATO ATTO che:

- la rilevanza della fase III del progetto riguardo al coinvolgimento previsto di tutte le Province dell'Emilia-Romagna e degli agglomerati di Piacenza, Parma, Reggio-Emilia, Modena, Ferrara, Ravenna, Forlì e Rimini nella successiva attuazione delle linee di indirizzo regionali

di cui alla sopra esposta sottofase III-F, richiederà un fattivo coinvolgimento dell'ARPA quale supporto tecnico alle Autorità Competenti risulta utile prevedere che la Convenzione sia sottoscritta dal Direttore Generale di ARPA, demandando a successive eventuali convenzioni da stipulare in sede locale le attività di consulenza tecnica, di monitoraggio acustico e fornitura dei necessari dati di input agli strumenti di valutazione realizzati dal progetto triennale e messi a disposizione delle Autorità Competenti;

- rispetto alla sopra esposta articolazione delle attività della fase III del progetto sia utile confermare i contenuti dell' art. 3 della convenzione ed in particolare che le competenze e le professionalità specialistiche necessarie sono da individuare nel Dipartimento di Ingegneria Energetica, Nucleare e del Controllo Ambientale - DIENCA della Facoltà di Ingegneria dell'Università degli Studi di Bologna, che ha sviluppato a seguito di incarico della Regione una significativa quota di attività nella realizzazione delle fasi I e II;
- sulla base dei costi stimati e delle risorse finanziarie disponibili per l'attuazione della III fase, così come stabilito dalla DGR 369/2009 al punto D "Completamento del progetto di Mappatura acustica ai sensi del D.Lgs. 194/05, approvato con propria deliberazione n. 1536 del 6 novembre 2006 e s.m. (rientrante negli ambiti di intervento regionali previsti nel Piano di Azione Ambientale per un futuro sostenibile 2008-2010 di cui alla deliberazione dell'Assemblea Legislativa 3 dicembre 2008, n. 204, la ripartizione degli oneri dello sviluppo delle Sottofasi A, B, C, D, E, H e I di tale terza fase sono così suddivisi:
 - costo a carico della Regione Emilia-Romagna:
 - € 130.000,00, a fronte delle attività di studio riferite alle sottofasi A, B, D e F programmate con DGR n. 368/2008 - punto D da affidare ai sensi della normativa vigente;
 - costo a carico del Comune di Bologna:
 - € 55.000, a fronte delle attività relative alle sottofasi C, E;

Tutto ciò premesso

CONVENGONO DI:

- approvare il presente Atto integrativo alla Convenzione per la realizzazione della mappatura acustica delle infrastrutture di pertinenza provinciale e mappatura acustica strategica dell'Agglomerato di Bologna, sottoscritta in data 19 dicembre 2006 da Regione Emilia Romagna, Comune di Bologna e ARPA -sezione provinciale di Bologna-, modificata con atto aggiuntivo sottoscritto il 28 marzo 2007 ed integrata con atto sottoscritto il 20 dicembre 2007;
- stabilire che la fase III (sottofasi A, B, C, D, E, F) debba concludersi entro il 30 Novembre 2010;
- di confermare la Convenzione nelle parti non espressamente modificate dal presente atto.

Il presente atto, redatto in 3 originali, è sottoscritto dalle Parti come sopra costituite, che dichiarano di approvarlo.

_____ / _____

FIRME

Regione Emilia-Romagna

Nome _____ Firma _____

Comune di Bologna

Nome _____ Firma _____

ARPA Direzione Generale via PO, 5

Nome _____ Firma _____